

Il Bene Comune Pordenone



Programma

Tutte noi de Il Bene Comune abbiamo contribuito alla definizione di questo documento. Circa tre anni fa ci siamo chieste cosa potevamo fare per la Città che amiamo, per il nostro futuro, per quello dei figli che abbiamo e che verranno, per quello delle nostre madri e dei nostri padri, e la risposta è stata forte e collettiva: dovevamo cominciare a confrontarci, a studiare e a progettare una Città capace di essere amica, inclusiva e sana.

Ora siamo pronte a prenderci le nostre responsabilità.

Non è più il tempo di aspettare. Il tempo che avevamo a disposizione si è quasi esaurito. Il nostro pianeta ci dà continuamente segnali del suo malessere, di fronte al quale anche le città stanno cambiando fisionomia. Governare il cambiamento vuol dire farne parte in maniera propositiva, stimolando lo sviluppo di metodologie creative di condivisione.

L'inclusione, e non l'esclusione, è la chiave della sopravvivenza. Perciò, noi riteniamo che la nostra città debba essere l'accogliente casa di tutte, dove sono garantite condizioni di equità, rispetto, ascolto e dignità per tutti gli esseri viventi, nelle loro complessità e molteplicità, senza discriminazione di specie, genere, origine, credo o età. La nostra città deve essere un luogo di crescita e di azioni sostenibili, dove ogni individuo partecipa all'azione della Comunità Educante, perché le città non si governano dall'alto, ma necessitano di una grande rete integrata che renda democratiche e partecipate le scelte di governo del territorio, per dare risposte complesse a situazioni complesse, tali da armonizzazione locale e globale.

La nostra città può essere il luogo del dialogo civile, cortese, attento alle posizioni di ognuno.

Pensiamo Pordenone come il luogo in cui la Cultura è dignità e lavoro, la trasparenza e la competenza sono dei valori non negoziabili, come il luogo dove nessuno viene lasciato indietro.

Il nostro sguardo è volto al futuro nella continua azione di tutela del presente, del paesaggio e dell'ambiente che sono il fondamento della nostra salute e della nostra sicurezza, pubbliche. Noi crediamo che Pordenone possa vivere un nuovo risveglio democratico, abbandonando ogni forma di discriminazione e di rifiuto delle differenze, ed abbracciando le sue preziose molteplicità per renderle protagoniste della vita comunitaria.



ABSTRACT

We, the members of “Il Bene Comune” in Pordenone, contributed to the draft of this document.

Three years ago we asked ourselves what we could do for our beloved City, for its and our future, for a good quality of life for our children both now and for tomorrow, for our mothers and our fathers. Our scope then and now is to discuss, study and plan a friendly, inclusive and healthy City.

Now we are ready to take on our responsibilities.

There's no more time for waiting. The time we had available is almost over. Our planet is constantly sending us signs of the crisis in which it finds itself.

Cities around the world have been working on the adaptation to a new reality. Managing these changes implies the participation of everyone!

We need to develop creative and innovative methods: inclusion, not exclusion, is the key to survival. We thus believe that our City should be a welcoming home for everyone, guaranteeing every living creature conditions of fairness, respect, consideration and paying attention to their voices and cries for dignity.

This should be done fully respecting the complexity and multiplicity of species, gender, origin, beliefs and age without any discrimination at all. Our City should be a place of growth and sustainable actions, where everyone can participate in a community where education is a benefit for all. Our Cities cannot be governed from the top – down. Instead they require a large integrated network able to democratically influence government decisions and enhance participation at a territorial level.

Complex situations call for complex responses if we want local/global harmonization.

Our city is a place where everyone has a home. Our city is a place where Culture is dignity and work.

For us transparency and competence are unconditional values; no one is left behind. Our view is turned to the future in a continuous action to protect nature, the landscape and the environment, for they are the foundations for our health and safety.

We believe that Pordenone can experience a new democratic awakening, abandoning every form of discrimination and rejection of differences, and embracing its multiplicities engaging everyone in the life of the community.



RÉSUMÉ

Nous tous de IL BENE COMUNE PORDENONE avons contribué à la définition de ce document.

Il y a environ trois ans nous nous sommes demandés , que pouvions-nous faire pour la ville que nous aimons, pour notre futur pour celui des enfants que nous avons et que nous aurons, pour celui de nos mères et de nos pères, et la réponse à été forte et collective : nous devons commencer à nous confronter, à étudier et à projeter une Ville capable d'être une amie qui accueille et soigne.

Maintenant nous sommes prêts à prendre nos responsabilités.

Il n'y a plus de temps pour attendre. Le temps que nous avons à disposition et pratiquement terminé.

Notre planète nous donne continuellement des signaux de son mal-être par rapport auquel les ville sont entrain de changer de physionomie. Gouverner le changement s'ignifie en faire partie en faisant des propositions et en stimulant le développement de méthodes créatives de partage.

L'inclusion et non pas exclusion est la clef de la survie.

Par conséquent, nous retenons que notre ville se doit d'être une maison accueillante pour tous, où les conditions d'égalité sont garanties, ainsi que le respect, l'écoute et la dignité pour tous les êtres vivants dans leur complexe et multitude, sans discrimination d'espèces, origines, croyances et âge.

Notre ville sera un lieu de croissance et d'actions durables, où chaque individu participe à l'action de la communauté qui éduque, parceque les villes ne se gouvernent pas d'en haut mais nécessitent d'une grande texture intégrée qui rende démocratiques et actifs les choix de gouvernement du territoire, pour donner des réponses complexes à des situations complexes afin d'harmoniser le local et le global. Notre ville et le lieu du dialogue civil, courtois, qui prête attention aux positions de chacun. Notre ville est un lieu dans lequel la Culture est dignité et travail, la transparence et la compétence sont des valeurs inconditionnelles, personne ne doit être délaissé, son regard doit être tourné vers le futur pour une action continue de protection du présent, le paysage et l'environnement sont fondamentaux pour notre santé et notre sécurité.

Nous croyons que Pordenone pourrait vivre un nouvel éveil démocratique, en délaissant toutes les formes de discrimination et de refus des différences et choisissant ses multiples valeurs pour les rendre protagonistes de la vie communautaire.



Sommario

1.0 Cultura è dignità - Premesse	pag.5
1.2 Partecipazione democratica	
1.3 Tutela, salvaguardia, promozione	
1.4 Trasparenza e Competenza	
1.5 Lifelong learning	
2.0 Città Amica e inclusiva - Premesse	pag.7
2.1 Città Futura - Città 2050	
2.2 Partecipazione democratica	
2.3 Istruzione e Formazione	
2.4 Inclusività sociale e Lotta all'emarginazione	
3.0 Salute Bene Comune - Premesse	pag. 13
3.1 Salute e Cura	
3.2 Salute e Territorio	
4.0 Luoghi della Cultura – Premesse	pag. 15
4.1 Spazi Istituzionali	
4.2 Spazi Flessibili	
5.0 Paesaggio - Premesse	pag. 18
5.1 Consumo di suolo e Ambiente	
5.2 Mobilità sostenibile	
5.3 Paesaggio e Forma della Città	



1.0 CULTURA è DIGNITÀ e LAVORO

Premesse

La Cultura si declina ovunque, anche al di fuori di "cattedrali" deputate, di fatto isolate dal contesto cittadino. Essa va vissuta e promossa per "disseminazione", va favorito il suo emergere in modalità "risorgiva", anche e soprattutto in luoghi e contesti che oggi non vengono riconosciuti come destinatari dell'offerta culturale.

In ambito culturale è emersa una forte esigenza da parte dei cittadini di rivendicare il proprio diritto alla partecipazione: riavvicinando le istituzioni e le maestranze culturali alla vita democratica, aprendo luoghi di dialogo e relazione dove ogni voce possa essere ascoltata e ogni progetto possa essere considerato.

1.1 PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Il Bene Comune Pordenone lavora per:

- **intrecciare** il cammino della pratica di cittadinanza con quello della competenza
- **garantire** pari opportunità a tutti i cittadini, senza discriminazione di genere, di natura sociale, di origine e di abilità, stimolando ogni possibile occasione di conoscenza e di inclusione
- **valorizzare** i beni culturali, storici, paesaggistici e le risorse umane, tenendo conto delle aspirazioni e dei bisogni dei cittadini, anche quando provengono da rappresentanze minoritarie
- **costruire** relazioni stabili di collaborazione e interazione tra gli Istituti scolastici, l'Università, gli Istituti Culturali Civici, il Teatro Verdi, l'Archivio di Stato, la Biblioteca del Seminario e il Museo Diocesano di Arte Sacra, le Associazioni, le Fondazioni, le Manifestazioni, gli Artisti e le Maestranze
- **promuovere** condizioni di EDUCAZIONE CONTINUA attraverso approfondimenti, socializzazione e collaborazione con enti o singoli competenti su progetti complessi, trasversali e multidisciplinari

Per perseguire tali scopi lavoriamo per istituire

una CONSULTA PERMANENTE PER LA CULTURA (CPC) come "luogo" di incontro, di confronto, di progettazione e verifica fra i cittadini e le Istituzioni.

1.2 TUTELA, SALVAGUARDIA, PROMOZIONE

Il Bene Comune Pordenone ritiene sia fondamentale:

- **censire** le risorse culturali, paesaggistiche e umane presenti nel territorio
- nel rispetto e nell'applicazione dell'articolo 9 della Costituzione, **salvaguardare, proteggere, implementare e studiare e far conoscere** il patrimonio artistico, storico, paesaggistico-ambientale della Città e del territorio, in quanto memoria e patrimonio comuni

- **valorizzare** e **garantire** libero accesso in presenza o tramite tecnologie dedicate alle collezioni bibliografiche e ai patrimoni documentali, artistici, archeologici, scientifici e paesaggistico-ambientali degli archivi e musei in città
- **sostenere** la produzione e la diffusione di opere artistiche, prime e/o originali
- **attivare** l'istituto della membership a sostegno delle principali Istituzioni culturali del territorio
- **incentivare** attività di scambio di servizi e prestazioni con l'Amministrazione Comunale a favore di associazioni e movimenti anche spontanei non formalmente costituiti, nel rispetto dei regolamenti vigenti, secondo le modalità sviluppate da GLUO, piattaforma del Centro Servizi Volontariato del FVG
- **valorizzare** le collezioni e il patrimonio artistico della Biblioteca Civica
- **avviare** e **consolidare** relazioni scientifiche e di scambio tra i Musei Civici e realtà museali e/o fondazioni di ricerca affini su progetti di studio, valorizzazione, conservazione, scambio e prestito
- **censire** e **valutare** l'interesse storico e/o architettonico dei beni immobiliari e naturalistici pubblici e privati del territorio allo scopo di stabilire vincoli di rispetto, in stretta collaborazione con la Soprintendenza Regionale

1.3 TRASPARENZA E COMPETENZA

Il Bene Comune Pordenone vuole:

- **assicurare** che ciascuna Istituzione culturale pubblica e/o partecipata abbia un **Responsabile Scientifico Diretto (RSD)** con competenze manageriali, nonché un **numero di operatori adeguato** al funzionamento dei servizi preposti
- **garantire**, nel rispetto delle regole democratiche, il patrocinio e la semplificazione amministrativa, per facilitare la realizzazione di proposte e produzioni di natura culturale
- **promuovere** e **sostenere** il lavoro degli operatori culturali con strumenti di finanziamento trasparenti ed equi.

1.4 LIFELONG LEARNING

Il Bene Comune Pordenone intende:

- **sostenere** la progettualità delle scuole che aprono la loro offerta formativa anche alla cittadinanza
- **sostenere** e **garantire** una permanente offerta educativa non formale e/o informale rivolta a pubblici diversi, in un apprendimento continuo per il raggiungimento di una consapevole e competente pratica di cittadinanza, anche come "diffusa cultura scientifica"
- **contrastare** le **periferie sociali** riservando la massima attenzione agli studenti, ai giovani e a **tutti coloro che sono esclusi dall'accesso e dalla partecipazione alle produzioni culturali**, disponendo che essi possano godere, liberamente e gratuitamente o con significativa riduzione di costo, dei servizi e dell'offerta culturale della Città.
- **focalizzare** l'attenzione sulle **periferie urbane**, sui quartieri residenziali popolari e sulle aree centrali abbandonate, maggiormente interessate da molteplicità culturali rendendole scenari della vita attiva
- **promuovere** nuovi contesti vitali in spazi urbani, dismessi e di margine, trasformandoli in possibili luoghi di creatività e aggregazione sociale



2.0 CITTÀ AMICA E INCLUSIVA

Premesse

Pordenone ha nel suo stemma due porte aperte al mondo.

Noi de Il Bene Comune aspiriamo a costruire una “comunità di pratiche” che cerca di tenere i margini culturali fertili e aperti agli scambi, attraverso pratiche di accoglienza e di reale inclusione. Intorno alle buone pratiche le persone si aggregano, si scambiano saperi, si confrontano depositando e condividendo le loro paure, le loro solitudini, ma anche le loro speranze.

Una Città può essere inclusiva se tutti coloro che la abitano, vi operano o vi transitano riescono a viverla in sicurezza, senza pericoli del traffico, in salute, con aria e acqua pulite, con serenità perché le proprie necessità sono ascoltate e raggiungibili le soluzioni alle proprie difficoltà.

Riteniamo importante, anche, ricordare che la salute psicofisica delle coppie genitoriali e dei loro figli rientra nelle responsabilità e nei compiti delle Politiche Sociali dell'Amministrazione Comunale.

- In questo tempo difficile, dove esistono le paure per il futuro, le incertezze per il clima e l'ambiente, le guerre, le pandemie, assistiamo sempre più spesso al crescente disagio nei nostri giovani che si manifesta a volte attraverso crisi d'ansia, veri e propri attacchi di panico, azioni di aggressività, episodi di depressione uniti a difficoltà nelle relazioni all'interno della famiglia. Le famiglie, d'altro canto, vivono sempre più frequentemente relazioni di conflitti al loro interno, accentuati da problemi economici e lavorativi in cui l'accudimento e l'educazione dei figli diventano difficili e un impegno spesso gravoso. In particolare sono esposte a rischi di disagio relazionale le famiglie che hanno scarse risorse sociali e culturali.
- La stampa riporta cronaca di comportamenti poco idonei o casi di bullismo e di aggressività tra gruppi/gang di ragazzi anche molto giovani.
- Sappiamo che i servizi socio sanitari territoriali affrontano queste problematiche attraverso il Consultorio Familiare o il servizio di Neuropsichiatria Infantile con personale specializzato ma insufficiente a riconoscere i casi di necessario intervento o ad accogliere e prendere in carico tutte le richieste di aiuto nell'intento di creare una rete di sostegno con altri Servizi per rispondere in modo multidisciplinare a situazioni complesse.

Il Bene Comune Pordenone, inoltre, è impegnato a combattere la violenza declinata in ogni sua forma, da quella fisica a quella verbale, psicologica e di pensiero, contro bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne, lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e, non ultimi, tutti gli altri esseri viventi.

2.1 LA CITTÀ AMICA delle persone

Per noi una Città Amica e Inclusiva è una città in cui:

- tutti i cittadini sono partecipi e responsabili
- nessuno viene lasciato indietro
- nessuno è costretto a dormire per strada

- l'attenzione e la cura alle persone sono integrate ai servizi alla comunità
- è garantita una visione organica e non settoriale della comunità
- le istituzioni si adoperano per favorire la costruzione di reti tra i soggetti interessati
- è un valore il principio di sussidiarietà, messo in pratica attraverso nuovi rapporti di vicinato e prossimità
- il dialogo e la valorizzazione delle differenze sono le fondamenta dell'attività amministrativa;
- i servizi e la comunità sono costantemente raggiungibili, connessi e user-friendly;
- ognuno si sente sicuro perché sono tutelate la salute pubblica e individuale, la conservazione e l'arricchimento dell'ambiente;
- gli studenti sono soggetti attivi della **Comunità Educante**
- gli anziani possono continuare a essere dignitosamente attivi in situazioni di co-housing e altre forme non ghettizzanti, aperte all'intergenerazionalità
- l'Università interagisce con il territorio promuovendone la crescita economica, sociale culturale

2.2 LA CITTÀ AMICA – Genitorialità e adolescenti

Il Bene Comune Pordenone ritiene necessario:

- mettere in atto **iniziative a sostegno della GENITORIALITÀ** attraverso corsi, pubblici e gratuiti, rivolti a genitori con l'obiettivo di supportare e ampliare le competenze genitoriali, per affiancare le famiglie con figli pre-adolescenti e adolescenti, spesso lasciate sole, nel loro complesso compito educativo e di accompagnamento verso una sana crescita dei propri figli
- promuovere, d'intesa tra i Servizi Sociali Comunali e i Servizi territoriali ASFO, **incontri rivolti ai genitori e agli insegnanti** per fornire loro **strumenti di prevenzione del disagio e utili alla comprensione dei bisogni del figlio nell'arco di tutta l'età evolutiva**
- contemporaneamente offrire il sostegno necessario attraverso l'**ascolto** e il **confronto** tra pari
- mettere a disposizione uno o più spazi fisici, dei tanti che il Comune ha dismessi, dove i giovani possano **liberamente incontrarsi, discutere, intrecciare relazioni, confrontarsi, giocare, ascoltare musica senza che gli adulti, dall'alto, organizzino il loro tempo e i loro spazi** (es. ex deposito Giordani)
- intensificare gli interventi di **sportello/ascolto nelle scuole** dove è dimostrato che i ragazzi intervengono e sono interessati

2.3 LA CITTÀ FUTURA – LA Città 2050

Il Bene Comune Pordenone si impegna a:

- favorire la **transizione green** e la riqualificazione antisismica di ogni edificio pubblico
- garantire interventi a sostegno della **connettività in rete** e dispositivi tecnologici necessari a famiglie con figli in età scolare e in situazioni di difficoltà economica
- istituire un servizio di **prestito di devices e strumenti informatici a famiglie in difficoltà** e uno sportello di **equo scambio** di dispositivi informatici dismessi
- attivare percorsi di **formazione di cittadinanza digitale** rivolti ad anziani o ad analfabeti digitali attraverso il coordinamento del volontariato o il reclutamento di studenti delle scuole superiori/università a fronte di crediti formativi

2.4 LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Il Bene Comune Pordenone si impegna a:

- garantire la **partecipazione a consulte, a comitati spontanei e a favorire la sottoscrizione di petizioni**, anche proposte da cittadini non maggiorenni o non- iscritti alle liste elettorali o persone che a Pordenone lavorano, anche se sono residenti altrove
- valorizzare il **Regolamento per la Cura e la Tutela dei Beni Comuni**, coinvolgendo associazioni e gruppi spontanei di cittadini affinché realizzano, attraverso l'incontro in spazi pubblici, processi di inclusione reciproci e di scambio attivo
- favorire l'attività di relazione nei quartieri attraverso:
 - l'istituzione di "**spazi ibridi di aggregazione**", gestiti in maniera volontaria, concedendo l'utilizzo di aree pubbliche o stabili comunali attualmente non utilizzati
 - l'assunzione di **mediatori ed educatori laici di comunità** che siano di supporto allo sviluppo di relazioni positive
 - l'incentivazione di scambi del "**saper fare**", per cui i soggetti interessati metteranno a disposizione le proprie abilità, competenze e conoscenze volontariamente e gratuitamente
- Aderire a **progetti europei per la capitalizzazione delle conoscenze** acquisite in materia di sviluppo urbano sostenibile e integrato al fine di facilitare la collaborazione tra i diversi soggetti che fanno vivere la Città per la ricerca di soluzioni integrate

2.5 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La Scuola rappresenta il fulcro dell'attività educativa e della costruzione della socialità per le giovani generazioni. Le scuole devono essere luoghi sani, con spazi adatti ad una didattica flessibile, che veda la possibilità di creare gruppi di interesse nello studio per far emergere talenti e formare competenze. Le scuole devono essere ospitali, immerse il più possibile in aree verdi. Una scuola chiusa è un'occasione mancata, una scuola aperta è la casa degli uomini e delle donne di domani, è integrata con il territorio, con le famiglie, le associazioni, gli enti, i servizi. Attraverso la scuola e il suo dialogo col territorio si possono fornire ai giovani esempi e testimonianze positive, necessarie per crescere come soggetti consapevoli e responsabili. La crescita di un cittadino non si arresta però con l'uscita dal mondo dell'istruzione: ad essa concorrono infatti i percorsi professionalizzanti, l'Università, la città stessa nel suo complesso, che svolgono il ruolo di Comunità Educante grazie all'apporto attivo di ogni persona.

Il Bene Comune Pordenone si impegna a:

- richiedere il ripristino della delega **all'Assessorato Istruzione, Formazione e Università**.
- allargare e potenziare il servizio di ASFO di **sportello di aiuto psicologico**, da integrare ai CIC già istituiti nelle scuole, per ragazzi in difficoltà a tutti gli istituti scolastici del territorio, per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di disagio individuale, di discriminazione, violenza di genere e bullismo omofobico e transfobico.
- favorire secondo le indicazioni della convenzione Onu dei **diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - UNICEF** il Consiglio Comunale dei Ragazzi come organo privilegiato di partecipazione civica delle giovani generazioni.
- garantire al più ampio numero di famiglie **l'accesso ai nidi comunali o alle strutture in convenzione**, e sostenere i nuclei familiari in difficoltà economica attraverso l'abbassamento delle rette o l'affidamento di contributi di sostegno

- dotare di **Sezioni primavera** (previste dalla L. 296 del 27/12/2006, art. 1, comma 630) per bambini/e di età 24/36 mesi, le scuole dell'infanzia statali e paritarie o i nidi
- creare **spazi gioco** per bambini da 12 a 36 mesi, senza servizio mensa, con una frequenza flessibile fino a 5 ore/giorno con presenza di 1 o più educatori
- istituire un **Centro per famiglie e bambini/e** dai primi mesi di vita accompagnati da un adulto, che prevedano frequenza flessibile con momenti di socializzazione tra bambini e scambi di esperienze tra familiari
- garantire la presenza di **Servizi educativi in contesto domiciliare** per bambini di età compresa tra 3 e 36 mesi, con un numero ridotto di bambini affidati a 1 o più educatori.
- **azzerrare gli svantaggi** sociali, culturali o strutturali esistenti per consentire a tutte le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi il rispetto pieno del loro personale diritto allo studio, potendo accedere ad adeguate infrastrutture e innovativi sistemi di connessione, disponendo personalmente e/o in concessione d'uso di adeguata dotazione tecnologica
- garantire il **servizio di mensa** a tutti gli allievi che ne fanno richiesta, nel rispetto delle tradizioni alimentari e con particolare attenzione alla filiera biologica e locale dei prodotti alimentari, con tariffa agevolata o gratuita per i nuclei familiari in difficoltà
- sostenere le **biblioteche scolastiche** e la loro digitalizzazione con acquisto/donazione di libri adeguati alle fasce d'età degli allievi e con incentivi per attività di promozione della lettura
- coinvolgere gli alunni e le loro famiglie in **attività sussidiarie** alla propria comunità, al proprio territorio, al benessere di tutti
- creare **percorsi guidati e articolati di conoscenza e approfondimento del patrimonio storico-artistico di Pordenone e dintorni**, attraverso la collaborazione tra Musei, Enti culturali, privati detentori di beni di interesse storico-artistico, esperti storici e intellettuali locali, Comuni ed Enti culturali circoscriventi.
- creare **percorsi guidati e articolati di conoscenza della struttura politico-amministrativa del Comune**, per favorire la conoscenza delle istituzioni locali da parte degli studenti e nuovi abitanti
- creare **percorsi strutturati di reclutamento e addestramento nella Protezione Civile e nel Primo Soccorso**
- favorire analisi multidisciplinari di **processi amministrativi** in chiave di pensiero snello - **lean-thinking**, lotta agli sprechi, valorizzazione dei contributi delle persone e del miglioramento continuo favorendo lo studio di casi
- realizzare uno **sportello-stage** su web che metta in relazione le necessità educative scolastiche con le offerte aziendali, ad integrazione del **Registro Nazionale per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** (ex Alternanza Scuola Lavoro) istituito dalle Camere di Commercio
- pubblicare un report statistico annuale sui **fabbisogni di manodopera delle aziende del territorio** al fine di orientare le scelte dei percorsi scolastici professionalizzanti.
- promuovere l'adesione delle scuole superiori alla **banca dati AlmaDiploma**
- garantire il **trasferimento tecnologico** dalle imprese alla scuola mediante corsi professionalizzanti ed erogazioni liberali di materiali tecnologici, e la promozione degli ITS
- sostenere un **"Patto per la formazione professionale"** con il Consorzio universitario, aziende del territorio e istituzioni culturali.
- discutere **nuove politiche abitative e di accoglienza per gli studenti**, a partire dalla realizzazione di uno studentato in centro Città
- favorire la **cooperazione e il coordinamento** tra le Scuole di musica e associazioni, teatro e altro del territorio per istituire premi, concorsi, borse di studio e scambi tra scuole
- valorizzare l'incubazione delle idee di valenza imprenditoriale (**start up e spin off**) che si vengano a sviluppare internamente al Polo Tecnologico e al Consorzio Universitario, mettendole in connessione con il mercato di riferimento e garantendo le condizioni per la loro permanenza sul territorio, anche attraverso azioni di **trasferimento scientifico, tecnologico e culturale, l'eventuale deposito di brevetti e la creazione di opportunità collaborative di lavoro**
- potenziare il servizio di **Informagiovani per l'orientamento e l'accompagnamento della popolazione studentesca al mondo del lavoro**, affinché diventi nodo di coordinamento di

una rete territoriale degli enti formativi, per la qualificazione e riqualificazione professionale (anche di alta formazione) e per gli scambi con l'estero, incentivando i rapporti con le aziende.

2.6 INCLUSIVITÀ SOCIALE e LOTTA ALL'EMARGINAZIONE

Il Bene Comune Pordenone si impegna per:

- dare competenze e risorse adeguate **all'Assessorato alla Dignità delle Persone**
- costruire una **"Casa Rifugio"** affinché "nessuno dorma per strada" o resti senza alloggio, cibo, vestiario, attraverso il rapporto tra tutti i servizi presenti nel territorio, il terzo settore, le associazioni di volontariato ma anche quelle culturali, sportive, ambientali, le comunità religiose, nonché i gruppi spontanei. Un grande piano comunale che dia ristoro a tutte le persone in difficoltà: chi deve affrontare l'isolamento sanitario senza averne i mezzi, situazioni familiari in difficoltà, assistenti familiari o altri lavoratori occasionali, isolamento di positivi asintomatici o paucisintomatici, dormitori per brevi presenze per chi non possa permettersi un affitto completo.
- riconoscere **la condizione dei migranti** senza fissa dimora e sostenere, promuovere e ampliare l'esperienza del progetto SAI (ex SPRAR), rivolta a richiedenti asilo e rifugiati, estendendola ai minori stranieri non accompagnati (attraverso operatori che possano fornire alla scuola e al territorio di appartenenza un sostegno all'inclusione), al fine di garantire un'accoglienza dignitosa e diffusa, l'integrazione lavorativa e sociale.,
- istituire un **"Osservatorio del Sociale"**, formato da professionisti, con gli scopi di leggere le realtà sociali, di perseguire progetti relativi alle Reti e Politiche sociali del territorio, di monitorarli, di fungere da raccordo tra sanità e sociale, di mediare fra le associazioni territoriali per ridurre lo spreco di risorse. L'Osservatorio organizza Tavoli per fasce d'età (bambini, adolescenti, anziani,..) o tematiche (povertà, sofferenza psichica, dipendenze, disabilità, discriminazione,...)
- istituire un'**Agenzia Sociale Comunale per la casa**, che metta in sinergia soluzioni abitative anche per coloro che arrivano e sostano in città per brevi periodi di tempo
- promuovere la nascita di nuovi **condomini solidali**, abitazioni a prezzi calmierati in cui si valorizzi la convivenza e la solidarietà, e sviluppare forme di co-housing e condivisione di supporto tra generazioni
- sostituire la figura dello steward urbano con **Educatori di strada** (sul modello del progetto TOP), con specifica formazione e assunti dal Comune, con il compito di intercettare eventuali emergenze che il normale lavoro degli uffici non è in grado di elaborare, e di sostenere la realizzazione di spazi fisici e/o in rete d'incontro/animazione/informazione che aiutino le persone della comunità
- istituire e promuovere nei quartieri **Centri di Ascolto**, di informazione e supporto, per aiutare le persone a questi centri di ascolto saranno in relazione con i servizi sociali territoriali, attraverso la figura di **mediatori sociali**, per rispondere a eventuali e precise emergenze
- garantire supporto alla nascita di **Gruppi spontanei di attività culturali** (lettura, ascolto della musica,...) anche condominiali e la formazione di gruppi di supporto e solidarietà all'attività di orti sociali, produttori e commercianti locali
- istituire la cittadinanza culturale, detta **lus culturae**, per gli studenti che raggiungono la maggiore età dopo aver concluso un ciclo scolastico completo
 - istituire due date simbolo: 20 novembre "Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" per la consegna ufficiale della cittadinanza civica ai bambini nati a Pordenone nell'anno corrente e il 2 giugno per la consegna della cittadinanza culturale ai ragazzi che durante l'anno hanno maturato le caratteristiche per poterla conseguire
 - istituire un **indirizzo comunale di residenza fittizia**, per concederla a tutti coloro che arrivano e rimangono in città in modo da garantire a tutti l'accesso ai servizi sociali comunali

- eliminare dal regolamento comunale la restrizione per i **cittadini non residenti** in Città, dando loro la possibilità di poter firmare petizioni avviare e modulare, sui bisogni e le caratteristiche dei quartieri, progetti di inclusione bimbi-mamme- adolescenti sul modello di **“Mamma Lingua”**
- promuovere le **Consulte territoriali e di quartiere**, per dare la possibilità a tutti i cittadini di partecipare alla vita politica e sociale della città
- promuovere e valorizzare la **Commissione Pari Opportunità** del comune inserendo nuovi membri permanenti tra i quali esponenti di Arcigay e delle associazioni a rappresentanza dei diritti della comunità LGBTQ+, tutore dei minori e garante dei diritti dei carcerati
 - collaborare con le associazioni esistenti per **la tutela contro la violenza di genere**
 - riconoscere, nelle forme previste dalla legge, dotandosi di regolamenti comunali ad hoc, la genitorialità di entrambi i componenti delle **famiglie arcobaleno** al fine di poter richiedere congedi parentali ciascuno senza differenze.
 - promuovere corsi di formazione per il personale del comune, in particolare assistenti sociali e funzionari dell’anagrafe, sul tema della **transessualità**
 - mettere a disposizione **appartamenti protetti** per giovani vittime di omofobia costretti a lasciare la propria abitazione e sensibilizzare al tema famiglie affidatarie promuovendone l’affido.
- costituire un **coordinamento comunale sulle diverse abilità**, che metta in relazione le diverse persone con disabilità e le associazioni che a loro sono dedicate presenti in città creando rete e sinergie.
 - fare in modo che il Comune verifichi l’utilizzo della delega che ha affidato all’Azienda sanitaria sulla disabilità in maniera più decisa e puntuale, contribuendo comunque all’analisi delle problematiche e alla risoluzione dei problemi
- individuare un luogo adeguato a divenire **“Casa Laica dell’addio”** per la celebrazione gratuita dei funerali di persone atee o agnostiche
- rendere i cimiteri comunali dei **Luoghi aperti alla sepoltura di ogni culto religioso**, garantendo uno spazio adeguato non consacrato alla religione cattolica, in modo ogni persona possa onorare i propri cari, seppellirli o tumularli secondo la propria tradizione
- nominare un **Garante comunale dei detenuti**, in carica fintanto che Pordenone rimarrà sede di un Carcere, il cui ruolo sarà di:
 - Monitorare e garantire che l'esecuzione della custodia delle persone detenute in carcere e degli internati sia conforme ai principi e alle norme legislative nazionali ed internazionali
 - Intervenire su criticità di carattere generale o su questioni che richiedono un'immediata azione di verifica, mediante visite e accesso a documenti al fine di prevenire qualsiasi situazione di possibile trattamento contrario alla dignità delle persone;
 - Coordinarsi con il Garante regionale e nazionale per uniformare procedure comuni.
 - Monitorare i rimpatri degli stranieri extra-comunitari presenti sul territorio italiano che devono essere accompagnati nei paesi di provenienza secondo la direttiva europea sui rimpatri n.115/2008 .
 - Coordinare di concerto con Associazioni e Agenzie formative del territorio progetti per attività di emancipazione culturale e di reinserimento nella vita lavorativa dopo il carcere.



3.0 SALUTE come BENE COMUNE

Premesse

La salute, delle persone e dell'ambiente, è un bene comune e un diritto fondamentale dell'individuo e della collettività (art. 32 della Costituzione) senza distinzione di genere, istruzione, abilità, cultura, religione, reddito, provenienza e residenza. La salute è un patrimonio di tutti, per questo siamo profondamente convinti che il servizio sanitario nazionale debba essere PUBBLICO e GRATUITO e garantire il benessere psico-fisico (definizione OMS 1948) di tutti, nessuno escluso.

Il Comune di Pordenone può contribuire a promuovere, in ogni sua scelta, la cultura e la tutela della salute collettiva per divenire di fatto una Città Amica, Inclusiva e Sana, cercando di estendere questa buona pratica anche ai comuni del conurbamento.

Per noi ogni persona deve divenire garante del proprio e dell'altrui benessere, potendo partecipare a una educazione diffusa, mirata, informata e permanente.

Per la Salute Bene Comune è determinante:

- **promuovere stili di vita salutari** nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nell'organizzazione urbana della città (barriere architettoniche, spazi verdi, spazi per il gioco spazi per l'incontro);
- favorire la partecipazione di tutti cittadini alle proposte per la progettazione e realizzazione degli interventi che riguardano la loro salute e il loro ambiente;
- individuare **spazi liberi di ascolto** nei quartieri per intercettare i bisogni di salute, culturali e sociali del singolo e delle famiglie, con particolare attenzione dove ci sono minori, anziani e soggetti fragili.
- sostenere iniziative autogestite sulla salute e il **benessere psicofisico delle persone** che abbiano un interesse per la collettività

3.1 SALUTE e CURA

Il Bene Comune Pordenone si impegna a:

- promuovere la realizzazione di uno studio di fattibilità per il riutilizzo degli attuali Padiglioni A e B dell'Ospedale cittadino per realizzare luoghi di cura di patologie croniche o riabilitazioni che non possono essere genericamente garantite a domicilio
- proporre nelle sedi opportune la necessità di nuove assunzioni di infermieri e medici, il cui organico è attualmente in grave carenza, nonché garantire la continuità della formazione.
- snellire i percorsi sanitari, per i ricoveri in RSA, per la richiesta di ausili protesici e per i trattamenti fisioterapici territoriali o domiciliari, rendendoli facilmente comprensibili a tutta la popolazione più fragile come le persone anziane, persone di altre culture o con difficoltà linguistiche
- riorganizzare un Ambulatorio polifunzionale dedicato
 - alle fasce di età più fragili (0-6 o ultra 75) e le condizioni di rischio di dipendenze, sofferenze psichiche, abbandoni, vittime di violenza, situazioni di disagio familiare, disabilità, ecc.

- alla tutela della salute di chi, pur abitando in Città, è privo di tessera sanitaria, come migranti e richiedenti asilo
- supportare economicamente, in base al reddito, le spese veterinarie per gli animali da compagnia
- istituire l'anagrafe felina obbligatoria (BDR) per tutti i gatti di proprietà e non solo per i gatti delle colonie feline, per i gatti ceduti sia a pagamento che a titolo gratuito o per ottenere il rilascio del Passaporto Europeo

3.1 SALUTE e TERRITORIO

Il Bene Comune Pordenone si impegna a:

- • Sollecitare il potenziamento delle attività del Distretto Sanitario: prevenzione, diagnosi precoce, cura, sostegno e riabilitazione attraverso l'assistenza infermieristica (ADI), i Medici di medicina generale (MMG), RSA e servizi specialistici del territorio
- • Riorganizzare un competente Servizio Sociale strutturato con equipe territoriali multidisciplinari che comprendano: assistenti sociali (in rapporto 1 ogni 3000 abitanti come contemplato dalla vigente legge), assistenti domiciliari (in numero maggiore rispetto all'esistente) e operatrici/operatori di strada
- • Avviare convenzioni per integrare il lavoro delle Associazioni (Onlus), Cooperative di servizio, privati come le "assistenti familiari e badanti" in un team unico coordinato per garantire tutele e formazione professionale a tutti i lavoratori impegnati.



4.0 LUOGHI della CULTURA

Premesse

I luoghi della Cultura sono gli spazi in cui opera la Comunità Educante, cioè l'insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita dei cittadini. I luoghi della Cultura sono dunque rispettosi dell'ambiente e di chi lo vive, portano maggiore qualità della vita per tutti i cittadini, conciliano la propria funzione creativa con il valore storico dei siti scelti.

Per questo il Bene Comune propone di ripensare struttura e organizzazione dei Musei cittadini, allo scopo di orientarli sempre più a divenire spazi in cui si costruiscono il senso di appartenenza e la crescita dei cittadini. I musei devono diventare spazi democratici, inclusivi e polifonici per il dialogo critico sul passato e sul futuro, devono poter garantire a tutti pari diritti e pari accesso al patrimonio, senza scopo di lucro. Devono diventare partecipativi e trasparenti e lavorano in collaborazione attiva con e per le diverse comunità per raccogliere, conservare, ricercare, interpretare, esporre e migliorare la comprensione del mondo, puntando a contribuire alla dignità umana e alla giustizia sociale, all'uguaglianza globale e al benessere planetario. Proprio attraverso il ruolo culturale che svolgono, i musei dovrebbero porsi come luoghi imprescindibili per l'educazione e la formazione alla cittadinanza attiva.

Anche al di fuori degli spazi istituzionali la cittadinanza può crescere come Comunità Educante. La natura degli spazi flessibili è quella di consentire e favorire il protagonismo e l'attivismo dei cittadini, stimolandoli al confronto e alla presa in carico dei beni comuni, per creare occasioni di scambio culturale ed economico, anche non durature.

4.1 SPAZI ISTITUZIONALI

I musei sono spazi democratici, inclusivi e polifonici per il dialogo critico sul passato e sul futuro. Riconoscendo e affrontando i conflitti e le sfide del presente, conservano tesori e memorie che custodiscono per la società e per le generazioni future: garantiscono pari diritti e pari accesso al patrimonio per tutti.

I musei non hanno scopo di lucro. Sono partecipativi e trasparenti e lavorano in collaborazione attiva con e per le diverse comunità per raccogliere, conservare, ricercare, interpretare, esporre e migliorare la comprensione del mondo, puntando a contribuire alla dignità umana e alla giustizia sociale, all'uguaglianza globale e al benessere planetario.

Da questi brevi spunti si ricavano due fondamentali funzioni di un Museo Civico:

- il ruolo culturale complesso, che si articola in conservazione e tutela del patrimonio, ricerca e studio, diffusione delle conoscenze;
- il ruolo "civile": proprio attraverso il ruolo culturale che svolgono, i musei si pongono come luoghi imprescindibili per l'educazione e la formazione alla cittadinanza attiva.

Il Bene Comune Pordenone si impegna a:

- dotare la rete dei Musei civici di un Responsabile (Direttore) Scientifico, coordinatore dei conservatori dei musei, di chiara e specchiata levatura culturale, con solide competenze, unite a doti manageriali e a capacità di coordinamento anche con altre Istituzioni

- assicurare un numero di Conservatori e operatori adeguato al funzionamento dei servizi tipicamente museali (tutela, conservazione, ricerca e diffusione oltre che ad allestimenti, pulitura, controllo locali depositi) allo scopo di garantire l'autonomia operativa routinaria dei musei stessi
- prevedere adeguate e stabili risorse finanziarie, anche attraverso la partecipazione a bandi europei, su progetti concertati in rete con altri Musei simili sia nazionali che esteri
- assicurare il censimento e la catalogazione sistematica delle collezioni museali e delle donazioni, per evitare dispersioni e ammanchi nel patrimonio pubblico
- nominare un team di esperti che periodicamente controllino e certifichino lo stato di conservazione di tutte le collezioni civiche
- promuovere la digitalizzazione delle collezioni, per renderle consultabili anche a distanza sia per studio che per scopi di promozione e comunicazione del territorio
- valorizzare le collezioni cittadine che non trovano ancora modo di essere esposte al pubblico, in particolare le collezioni delle ceramiche Ciceri, e Galvani (importante testimonianza della storia produttiva di Pordenone); le opere del XIX e XX secolo, tra cui il corpus di opere dell'artista pordenonese Michelangelo Grigoletti; la collezione Ruini – Zacchi, la donazione Zuccheri e in generale le opere del '900, ancora non visibili. La valorizzazione delle opere non esposte si potrà attuare sia prevedendo mostre temporanee, a rotazione, negli spazi museali, ma soprattutto ripensando la destinazione degli spazi espositivi cittadini, in modo da prevedere una sede per l'esposizione permanente del patrimonio moderno e contemporaneo, nonché delle testimonianze legate alla storia economica e produttiva della città, istituendo un museo dell'archeologia industriale
- ripensare il Museo di Storia Naturale S. Zenari come Ecomuseo del Territorio, centro di documentazione e di studio degli ecosistemi del nostro territorio, in particolare l'ecosistema delle aree di risorgiva e delle aree di ripa e golenali del fiume Noncello
- rendere i musei civici i luoghi privilegiati di coordinamento della ricerca sulla storia delle trasformazioni storiche del paesaggio e della struttura sociale della Città, divenendo sistematicamente custodi di contributi progettuali, documentali e studi, quali tesi di laurea, saggi e simili
- dare vita, in ambito artistico, a esposizioni periodiche, concorsi e premi, promuovendo la creazione di opere prime in ambito letterario, teatrale, cinematografico e musicale;
- assicurare l'accesso, la fruizione e la conoscenza del patrimonio pubblico da parte di tutti, anche delle persone con disabilità e in una situazione di svantaggio culturale
- promuovendo forme di comunicazione dedicata e facilitata, anche digitale (guide aumentate, spazi per le esperienze immersive)
- ripensare i musei civici come polo museale integrato, prevedendo strategie unitarie di comunicazione dei vari musei, salva restando la loro specificità; creando un percorso ciclo-pedonale connesso attraverso aree verdi e di interesse storico-paesaggistico, di land art lungo gli argini del Noncello
- collegare il polo museale cittadino alle realtà museali e culturali del territorio provinciale, individuando percorsi tematici e funzionando come polo informativo, creando quindi una sorta di "museo diffuso"
- dare vita in modo continuo e sistematico a attività che avvicinino e "fidelizzano" la cittadinanza ai musei e viceversa: progetti di intervento nelle/con le scuole, da coinvolgere non solo come fruitori ma anche in laboratori e attività partecipate, anche per progetti di didattica museale inclusiva (linguaggio dei segni, strumenti esplicativi per non vedenti, linguaggio facilitato per bambini, non madrelingua etc....)
- potenziare l'istituto della membership per aumentare la fidelizzazione dei cittadini alle istituzioni museali.
- arricchire e incrementare in modo continuo il patrimonio e le collezioni pubbliche, in particolare nel settore della creatività contemporanea, dando vita, in ambito artistico, a esposizioni periodiche, concorsi, premi che valorizzino la produzione artistica territoriale

4.2 SPAZI FLESSIBILI

Sono Spazi Flessibili quelli fisicamente e concettualmente al di fuori del contesto istituzionale, con caratteristiche di permanenza e informalità, elastici e aperti alle contaminazioni. Per la loro natura ibrida e destinati ai cittadini, potranno accogliere atelier, laboratori artigianali o artistici, aree espositive temporanee; potranno diventare luoghi di scambio e riuso creativo degli oggetti, di aggregazione culturale, offrendo la possibilità di creare micro-processi economici che ne garantiscano la sostenibilità. Saranno come dei polmoni, che si contraggono e si dilatano, per far girare ossigeno culturale nell'organismo della città, per diventare incubatori e officine di idee.

Il Bene Comune Pordenone si impegna a:

- favorire la nascita di “Spazi Flessibili”, di natura ibrida e destinati a cittadini o associazioni, potranno accogliere atelier, laboratori artigianali, laboratori artistici, aree espositive temporanee, luoghi di baratto e riuso creativo degli oggetti, luoghi di aggregazione culturale, con la possibilità di creare micro-processi economici che ne garantiscano la sostenibilità. Le modalità di gestione degli Spazi Flessibili potranno essere tramite “progetto affidato” o “locale in gestione” (il locale o l’immobile viene affidato in toto dal Comune, sempre su valutazione della Consulta. L’attività può autofinanziarsi e/o addirittura sostenere e finanziare altre attività. Il Comune resta proprietario, ne concede l'utilizzo con apposita convenzione o contratto)
- garantire la gestione con un "progetto affidato" di proprietà comunali quali:
 - la Sala espositiva della Biblioteca (da rendere autonoma rispetto alla Biblioteca e farla diventare la Galleria d'Arte contemporanea a Pordenone, gestita da associazioni o direttori artistici, sulla base di progetti e gara), la Sala espositiva della ex-Provincia in Corso Garibaldi, la Palazzina Liberty del Parco Querini, la Bastia del Castello di Torre e altre proprietà comunali non utilizzate
 - [gli Spazi aperti come Piazza del Portello \(Bronx\), Parco Querini, la Corte interna del palazzo ex-Provincia, Piazzale antistante chiesa San Giorgio, Piazzale Ellero, Piazza Risorgimento, Parco Galvani ed in particolare il Parco di San Valentino, dove svolgere performance ed eventi ad impatto leggero.](#)
 - Il Comune, titolare della proprietà, concede temporaneamente - previa valutazione della **Consulta Permanente della Cultura** - la gestione dell’immobile ad associazioni o operatori culturali che avranno sottoposto programmi e progetti articolati su periodi brevi. Il finanziamento dei costi di gestione può essere misto, in parte a carico dell’associazione in parte a carico del Comune. Il gestore usa gli spazi solo per il tempo necessario del progetto.
- calmierare i costi per l’utilizzo di spazi commerciali non affittati su tutto il territorio comunale, attraverso anche tassazione agevolata a favore dei proprietari affinché li concedano gratuitamente o a costi ridotti per progetti culturali temporanei.
- promuovere la trasformazione delle biblioteche di quartiere in “Spazi Flessibili”, ottimizzando e favorendo la collaborazione e la gestione condivisa degli spazi tra amministrazione comunale, associazioni di volontariato, operatori culturali, residenti e cittadini, con l’obiettivo di fare rete, garantendo orari di apertura più lunghi e nuovi servizi, afferendo alle biblioteche di quartiere funzioni di osservatori e sportelli, in particolare per giovani, anziani e nuovi cittadini.



5.0 PAESAGGIO

Premesse

Il paesaggio è un “mosaico del mondo reale”, definito dai processi vitali degli organismi che lo abitano. Esso coopera all'elaborazione della cultura e rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale. La sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo. Tra questi, la difesa del suolo dovrebbe essere la priorità per un organo amministrativo a qualsiasi livello, perché quando si discute e si decide di suolo, si discute e si decide della vita stessa, non solo degli esseri umani ma anche di tutti quelle esistenze non umane che accompagnano e rendono possibile la nostra vita. Pordenone rimane fra le prime città in regione per consumo di suolo (dati ARPA-FVG). Va innescata un'inversione di tendenza perché non possiamo barattare un vantaggio economico oggi, ipotecendo il futuro. Si tratta di una battaglia che riguarda tutti, in special modo le giovani generazioni, alle quali dobbiamo rispetto e, finalmente, una assunzione di responsabilità. La salute dei cittadini è lo specchio della qualità dell'ambiente in cui essi vivono: verde, aria e acqua possono essere migliorati da azioni coordinate e concertate, che presuppongono una forte impronta educativa.

Ci impegniamo a creare tavoli permanenti di progettazione volti a rendere Pordenone una città ad “emissioni zero”, coinvolgendo gruppi di Ricerca dedicati ed eccellenze professionali per guarire le ferite inflitte all'ambiente dall'attuale Amministrazione Comunale e da un uso predatorio del PNRR e perché la “rigenerazione urbana” non sia una pratica di copertura di speculazioni edilizie, intendiamo.

La transizione ecologica in termini energetici, sollecitata sia dall'Europa sia dal Governo Nazionale, è un dovere per proseguire la lotta al cambiamento climatico ma è anche un'opportunità socio-economica per lo sviluppo della città: Investire sulla ricerca, e sull'adeguamento del patrimonio immobiliare esistente, per favorire l'utilizzo di energie rinnovabili, significa creare nuovi posti di lavoro e rendere attrattiva la Città come laboratorio per aziende e istituti di ricerca ad alta innovazione.

In tutto il mondo, la transizione green delle città sta coinvolgendo anche la scelta di qualità del cibo e la necessità di produrlo localmente (Kilometri 0), cercando di sfruttare tutti gli spazi inutilizzati per creare piccole aree coltivabili, gestite talvolta dagli stessi cittadini come nel caso degli orti di quartiere o delle **food forest**, aree demaniali o comunali periferiche date in concessione gratuita a produttori privati, purchè le colture corrispondano ai parametri di qualità biologica e coinvolgano lavoratori con contratti regolari ed etici. Infine, fondamentale per la transizione ecologica sarà realizzare un sistema integrato di trasporti che permetta di ridurre l'impatto ambientale dei mezzi di trasporto, rendendo al contempo gli spostamenti più efficienti e veloci. Il nostro obiettivo è fare in modo che Pordenone sia effettivamente una città “dei 15 minuti”.

Sarà pertanto fondamentale stringere accordi con i comuni limitrofi per concordare e realizzare opere di mobilità intermodale, ma anche a tutela dell'ambiente.

5.1 CONSUMO di SUOLO e AMBIENTE

Il Friuli-Venezia Giulia è una regione a forte rischio sismico e idrogeologico. Pordenone necessita di politiche che puntino ad evitare il consumo di suolo, attivando addirittura azioni di “demineralizzazione del suolo” cioè di ripristino di aree verdi prossimo-naturali dove ci sono aree cementate dismesse. È necessario assumere una visione della città che non contempli alcuna nuova espansione dello spazio edificabile, ma che invece punti fortemente sul recupero e adeguamento/rifacimento dell’esistente patrimonio edilizio. Per fare ciò prevediamo l’elaborazione di un piano urbanistico a “crescita zero nuovo cemento”.

Il Bene Comune Pordenone si impegna a:

- evitare qualsiasi consumo di suolo e rendere la presenza in transito dell’uomo il meno impattante per il ciclo vitale degli spazi naturali
- garantire il monitoraggio e il controllo di qualsiasi iniziativa con lo scopo di impedire ulteriore consumo di suolo e predisporre un censimento delle aree cementificate dismesse, specie quelle di proprietà comunale, i terreni e gli immobili in stato di deterioramento e/o abbandono di proprietà comunale, per verificare le possibilità di Recupero in modalità eco-sostenibile destinandole alla forestazione urbana (transizione prossimo-naturale), all’agricoltura e orticoltura urbana anche con tecniche di colture innovative (acqua ponica), alla tutela e allo sviluppo della biodiversità, con particolare attenzione alle aree attorno al fiume Noncello e alle risorgive
- bandire la pratica della caccia su tutto il territorio comunale.
- mettere al bando l’impiego di glifosato e altri erbicidi sistemici e pesticidi tossici su tutto il territorio comunale e in accordo con gli altri comuni che insistono sul fiume Noncello; integrando la legge nazionale che pur vietandone l’uso nei parchi pubblici ne regola l’uso. Il glifosato mette a rischio la vita di api e fauna selvatica ed è riconosciuto da OMS come “potenziale cancerogeno per il genere umano”.
- incentivare e regolamentare la ristrutturazione degli immobili, sia pubblici che privati, orientando la scelta su materiali ecosostenibili e progetti di bioedilizia.
- creare un tavolo tecnico permanente, con i ricercatori delle Università della regione, per la scelta, la realizzazione e il monitoraggio delle migliori strategie di riconversione energetica e dei processi carbon-negative di infrastrutture sia pubbliche che private.
- pianificare, progettare e realizzare piccole aree urbane o interi quartieri a “impatto zero emissioni”, capaci di essere autosufficienti, passivi o produttivi dal punto di vista energetico, con l’obiettivo di costruire Comunità energetiche capaci anche di creare rapporti sociali in ottica di responsabilità sostenibile collettiva, perno strategico del Piano d’azione per l’energia sostenibile 2030 (PAESC).
- garantire che il Governo del Verde urbano sia pianificato, controllato e operato da maestranze competenti e guidate da esperti formati nella gestione del verde urbano, affidandosi a giardinieri specializzati e botanici.
- verificare l’applicazione legge della Legge 10/2013 “Un albero per ogni nato”, aggiungendo “Un albero per ogni diploma”, perché è una festa della collettività se un/a ragazzo/a riesce a finire la scuola: gli alberi “adottati” saranno geolocalizzabili, censiti e caricati sui documenti di identità del cittadino
- verificare la fattibilità di progetto per la nascita di Boschi urbani e di “micro aree verdi” nei cortili scolastici
- applicare la metodologia della progettazione partecipata per creare giardini in ambienti prossimo naturali per la conoscenza e conservazione di piccoli ecosistemi
- tutelare e governare le rogge ancora aperte, e valorizzare i luoghi dove è possibile riportarle alla luce
- lavorare per l’inserimento di nuovi alberi nell’elenco alberi monumentali, e istituire l’Anagrafe Comunale degli alberi, con il divieto di tagliare fusti sopra i 30 cm di diametro anche per i privati

- istituire la “Convenzione per il Paesaggio e il Verde”, con l’obiettivo di realizzare, in ottica partecipata, i “Cataloghi del Paesaggio della Città”, cioè rapporti annuali presentati alla cittadinanza da un pool di esperti scelti per provata competenza dal consiglio comunale.
- rinforzare il Piano energetico comunale per diminuire le emissioni di CO2.
- incentivare la mobilità dolce e pubblica per ridurre livelli di pm10 e minori e di inquinamento acustico.
- garantire che piste e corsie ciclabili siano sostenibili, non consumino suolo e non attacchino le zone di ripa
- ridistribuire lo spazio della viabilità, promuovendo il passaggio della principali arterie cittadine da due a una corsia per dare vita a “parchi lineari” o a corsie ciclabili o a corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale
- sostituire i parcheggi laterali alla strada con zone verdi o corsie ciclabili e pedonabili.
- migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti
- collaborare con i comuni limitrofi nell’effettivo vantaggio di un Contratto di Fiume come documento partecipato e condiviso per la tutela del fiume Noncello, dal suo letto all’area golenale e di ripa: un Patto per la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico
- trasformare tutti i bidoni aperti su strade e parchi in cestini per la raccolta differenziata (un unico raccoglitore diviso in sezioni differenti)
- garantire l’accesso libero e gratuito alle casette dell’acqua, ad oggi scarsamente diffuse e non presenti in centro città, utilizzando l’acqua dell’acquedotto; contestualmente sottoscrivere il formale impegno di non privatizzare il servizio idrico cittadino, né di frazionarne la gestione o affidarla in parte o in toto ad aziende private, né di cedere quote di titolarità delle società di gestione

5.2 MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il Bene Comune Pordenone si impegna a:

- potenziare la rete ciclabile cittadina e mettere in sicurezza le piste ciclo - pedonali attraverso:
 - La realizzazione di corsie ciclabili, la cui realizzazione riduce l’impatto ambientale
 - Il ripristino e potenziamento del servizio di Bike Sharing comunale a vantaggio degli studenti
 - L’installazione nei mezzi pubblici di portabiciclette per facilitare lo spostamento sulle lunghe distanze e dalle zone extra urbane
 - L’installazione di colonnine per la ricarica elettrica delle biciclette a pedalata assistita
 - detrazioni fiscali e/o bonus da destinare ai cittadini che usano la bicicletta.
- raggiungere la gratuità (o un costo simbolico) del servizio del Trasporto Pubblico locale, attivando patti con inserzionisti e partner pubblicitari, attraverso:
 - Sperimentazione del trasporto pubblico a chiamata utilizzando/attivando apposita App o chiamata telefonica su numero dedicato.
 - Adozione di nuovi autobus ecologici di dimensione e capienza inferiori, ma con frequenza maggiore di transito
 - Utilizzo degli attuali autobus a capienza 60 persone solo negli orari di punta
 - Rimozione del sovrapprezzo del biglietto se l’acquisto è a bordo e adozione di macchinette erogatrici a bordo e a terra che accettino pagamenti con carta

- realizzare un centro cittadino non accessibile tramite mezzi motorizzati ai non residenti, individuando aree di parcheggio esterne (es. centro commerciale Meduna, zona fiera, zona ospedale, zona questura) dalle quali partano collegamenti “a chiamata” con autobus pubblici e dove sia garantito il bike sharing
- attivare e promuovere il car pooling (auto di gruppo o auto condivisa) su scala sovracomunale, lungo le principali direttrici di accesso alla Città fino a parcheggi scambiatori (HUB Parking Technology) con il trasporto pubblico e con il bike o minicar sharing
- realizzare attraverso un accordo concertato tra Regione FVG, FFSS, Amministrazioni locali, il servizio ferroviario metropolitano di superficie (FMS) lungo la direttrice Udine-Venezia per il tratto Sacile-Casarsa con nuove fermate
- avviare uno studio di fattibilità per una linea ferroviaria su monorotaia o binario tradizionale, nella direttrice Pordenone-Azzano Decimo-Portogruaro (FMS interregionale)
- realizzare un sistema di piste ciclabili extraurbane (patto territoriale) che a raggiera mettano in comunicazione Pordenone capoluogo con i comuni limitrofi (Bicipolitana [cit.]

5.3 PAESAGGIO e FORMA DELLA CITTÀ

Il Bene Comune Pordenone si impegna a:

- promuovere la conversione delle colture agricole nel territorio da convenzionali integrate a sostenibili
- diminuire l'utilizzo di pesticidi/fertilizzanti chimici e disincentivare la monocoltura attraverso l'affiancamento tra agricoltori e professionisti competenti specializzati nelle tecniche colturali in agricoltura sostenibile,
- incrementare la biodiversità in campo agricolo attraverso piantumazione di siepi di confine (fasce tampone) e corridoi ecologici, in modo da ricreare habitat per specie utili in campo agricolo e per ripristinare la dinamica ecosistemica perduta.
- promuovere filiere locali di economia solidale attraverso la realizzazione di una mappa della zona del pordenonese con punti vendita etici e che rispettino la filosofia di economia circolare e attraverso introduzione del marchio “Pordenonese” per prodotti alimentari coltivati o allevati a chilometro zero
- realizzare Orti urbani e sociali seguendo il caso-studio di Todmorden.
- sostenere progetti di educazione ambientale nella Scuola e con le Associazioni sociali, conteggiando il tempo di lavoro negli orti come ore di PCTO (alternanza scuola-lavoro).
- fare in modo che le mense scolastiche, aziendali pubbliche e private trattino cibo sano e a chilometri 0 “Pordenonese” proveniente da coltivazioni biologiche ed etiche.
- progettare e realizzare situazioni di economia circolare cittadina che punti all'obiettivo “zero rifiuti” mediante la diffuse buone pratiche della riduzione.
- individuare uno spazio da dedicare al “Centro del riuso”, in cui i cittadini possano conferire oggetti in buono stato mettendoli gratuitamente a disposizione di chi ne possa aver bisogno, e affiancare al centro la creazione di un centro di ricerca “zero rifiuti” al Polo Tecnologico, che agisca da motore come early investor per start up di riuso di materiali dismessi e per progetti di simbiosi industriale.
- seguire l'esempio virtuoso del progetto per i turisti di Helsinki dal titolo: Think Sustainably incentivando il turista a usare mezzi sostenibili per visitare la città.
- rilanciare il turismo locale grazie a un corridoio ecologico percorribile lungo il Noncello e che metta in collegamento i parchi della città, le sue aree verdi e il centro. Pianificazione di aree ambientali/artistiche dove creare installazioni di LAND ART permanenti che permettano di rendere e riconoscere l'intera città come un luogo verde ed interessante dal punto di vista ecologico e artistico.